

## **Analisi del sonetto “Solo e pensoso i più deserti campi” di Francesco Petrarca**

Solo e assorto nei miei pensieri vado percorrendo con passi lenti e posati le lande più desolate, e sto attento a fuggire i luoghi in cui la terra rechi impresse le tracce della presenza umana, cioè cerco con attenzione luoghi appartati, che non siano frequentati dagli uomini. Non trovo altra difesa dal fatto che la gente si accorga chiaramente della mia condizione interiore, perché nei miei comportamenti privi d'allegria anche da fuori si vede il fuoco che arde dentro di me. Al punto che sono ormai convinto che monti, campagne, fiumi boschi sappiano di che genere sia la mia vita che agli altri è nascosta. Tuttavia, non riesco a trovare sentieri così tortuosi e desolati in cui Amore non mi segua sempre parlando come e io con lui.

“Solo e pensoso i più deserti campi”, contenuto nel Canzoniere di Francesco Petrarca, è un sonetto nel quale il poeta racconta la propria ricerca della completa solitudine ma viene ostacolato dal sentimento d'amore.

L'opera è un sonetto e di conseguenza è costituita da quattordici versi in endecasillabi divisi in due quartine e due terzine. Versi che presentano rime incrociate nelle quartine (ABBA, ABBA) e ripetute nelle terzine (CDE, CDE).

La prima quartina contiene due dittologie e un imperbato che, rallentando il ritmo, contribuiscono a infondere nel lettore la sensazione dell'autore di voler rimare in solitudine e assorto nei propri pensieri.

Nella seconda quartina, attraverso una metafora e un'antitesi, il poeta spiega che, nonostante i comportamenti privi di allegria, chiunque da fuori sia in grado di vedere il fuoco che arde dentro di lui.

Nella prima terzina Petrarca crede di essere che ormai chiunque conosca la condizione.

Nella seconda quartina l'autore scrive che la personificazione dell'Amore è sempre in grado di trovarlo per potergli parlare.

Il sonetto è incentrato sulla solitudine interiore del poeta. Egli in fatti è triste, è e vuole rimare da solo, ma dentro di lui il sentimento d'amore, causa di tanta sofferenza, permane.